

PER GLI SCONTRI DELL'ESTATE 2011

Danni d'immagine, il governo chiede 1 milione e 400 ai "No Tav"

Quasi un milione e 400mila euro: è il danno quantificato per gli scontri in Val di Susa dell'estate 2011 dal Governo italiano, che in occasione del processo in corso nell'aula bunker delle Vallette, ha chiesto la costituzione di parte civile al processo che vede imputati 53 militanti No Tav a Torino.

Il danno presunto è stato calcolato tra patrimoniale e non patrimoniale. Nel primo tipo rientrano gli equipaggiamenti e gli automezzi danneggiati, nel secondo l'indisponibilità del personale delle forze dell'ordine ferito e quindi assente dal lavoro. Si tratta di più di un milione di euro per il Ministero dell'Interno, di oltre 200mila euro per la Difesa e di poco più di

100mila euro per il Ministero dell'Economia. La richiesta di costituzione di parte civile sarà discussa nella prossima udienza del processo che continuerà a tenersi nella maxi aula del carcere della Vallette. Confermata anche la richiesta di costituzione di parte dei sindacati di Polizia, Siap, Sap, Ugl e Siulp, del Cobar della Guardia di Finanza, di Ltf e del Fallimento Italcoge, oltre che un centinaio di singole posizioni di diversi uomini delle forze dell'ordine.

Il presidente del collegio, Quinto Bosio, ha accolto la richiesta degli avvocati difensori di avere del tempo per valutare le nuove costituzioni di parte e ha rinviato l'udienza al prossimo 8 marzo.